



TASK FORCE REGIONALE “No Ogm”

Audizioni c/o Il Commissione Consiglio regionale - 21.05.2015 su COM(2015) 176 final e COM(2015) 177 final 2015/0093 (COD)

gentile Presidente Gratton,

ringraziamo per la possibilità di esprimere un nostro parere in merito al nuovo quadro normativo circa gli Ogm che l'Unione Europea sta finalizzando.

In generale riteniamo quanto previsto dal *COM(2015) 176 final* un importante passo avanti rispetto al passato anche se rimangono irrisolte alcune criticità:

- visto che l'UE ha da decenni una Politica Agricola Comune avremmo ritenuto più logico e razionale un'unica decisione in merito alla non accettabilità né per la coltivazione né per l'uso degli OGM in tutta l'Unione. L'incapacità di esprimere una posizione unitaria su un tema così basilare che prefigura una scelta molto più ampia, ovvero su che tipo di agricoltura l'Unione intende scegliere per il proprio futuro, ci sembra espressione di estrema debolezza politica.
- Non aver messo in discussione il ruolo ed in *modus operandi* dell'EFSA mantiene critica la valutazione sulla sicurezza degli OGM e rende difficile nella pratica la decisione degli Stati Membri di vietarli.

Riteniamo invece assai positivo il fatto che accanto alle motivazioni di tipo ambientale e sanitario si siano considerate valide anche le motivazioni socio-economiche, di politica agricola e di pianificazione territoriale. Ciò infatti sarà l'unico strumento a disposizione degli Stati Membri, visto che il parere EFSA renderà assai complicato addurre motivazioni della prime due tipologie.

Per quanto riguarda l'implementazione della proposta normativa nel contesto italiano si ritiene indispensabile il supporto coordinato delle Regioni, per condividere le motivazioni di politica agricola e pianificazione (il contrario sarebbe ingiustificabile) e per identificare anche valenze ambientali locali che possano sostenere le motivazioni al divieto di coltivazione.

Per quanto riguarda il *COM(2015) 177 final 2015/0093* riteniamo improcastinabile una decisione in merito, perchè il divieto di coltivazione senza un divieto anche di uso delle colture OGM è ingiustificabile e inspiegabile sia ai consumatori che ai produttori.

Tuttavia la formulazione della proposta di regolamento di fatto rende impossibile un'efficace blocco della circolazione dei prodotti zootecnici ottenuti in paesi UE che invece ne permettono l'utilizzo. Ciò risulterebbe in una concorrenza sleale tra produttori di diversi paesi dell'unione ed in una difficile comunicazione ai consumatori. Ciò a meno che non si renda obbligatoria l'etichettaura dei prodotti ottenuti da filiere che utilizzano, in qualunque fase, prodotti OGM.

A livello regionale riteniamo che la posizione definita dalla LR 5/2014 sia in piena sintonia con quanto ora riconosciuto anche a livello Comunitario. Riteniamo però indispensabile prendere delle posizioni anche sull'uso delle colture OGM. In attesa dell'approvazione del quadro Comunitario proponiamo con forza che la Regione usi gli strumenti a sua disposizione per dare sostegno alla creazione/rafforzamento delle filiere OGM-free. Per fare ciò abbiamo individuato due strumenti:

1. il Marchio regionale AQUA che dovrebbe prevedere nei disciplinari relativi alle produzioni zootecniche l'uso esclusivo di alimenti zootecnici provenienti da filiere OGM-free e progressivamente sempre più legate al territorio. Riteniamo anche che i disciplinari che sottendono tale marchio di qualità debbano essere armonizzati con analoghi marchi europei (es. tedeschi, austriaci, svizzeri ecc.) in modo da facilitare la commercializzazione e la valorizzazione anche su tali mercati. Infine suggeriamo di rendere esplicito nel marchio l'assenza di OGM, ad esempio aggiungendo la scritta "non contiene OGM", solo così il consumatore sarà in grado di dare preferenza a tali prodotti.
2. Nei criteri di accesso ai finanziamenti per investimenti e per la costituzione di progettidi filiera del PSR 2014-2020 (bandi in apertura dopo l'estate) si chiede venga inserita, per le produzioni zootecniche, l'obbligo di utilizzo di mangimistica OGM-free certificata e di origine regionale (almeno in parte e in modo progressivo)

Riteniamo infatti che oltre a vietare la coltivazione degli OGM (ed auspichiamo a breve anche il loro utilizzo) si debba dare valore alle produzioni OGM-free, e comunicare tale valenza ai consumatori. Altrimenti non si potrà raggiungere una situazione stabile e condivisa dagli agricoltori ed allevatori nonché dai cittadini che possa rendere obsoleto il dibattito pro e contro OGM e finalmente lasciare spazio a qualcosa di più utile: un ragionamento lungimirante su che agricoltura vogliamo per i prossimi decenni.

Udine, 20.05.2015

Per la Task Force regionale No Ogm



Cristina Micheloni
AIAB-FVG